



Pigneto Public Invasion

Rinascita dello spazio pubblico nel quartiere Pigneto a Roma

Tesi di laurea di **Juan López Cano**

Relatore **Luca Reale**



Del Pigneto recentemente si sente molto parlare, ma in realtà lo si conosce poco, a meno forse della sua contenuta isola pedonale. Se i suoi confini fisici sono molto chiari (Tangenziale, Casilina, Prenestina, Acqua Bullicante), la sua identità è in effetti piuttosto difficile da definire: è centrale o periferico, compatto o a bassa densità, provinciale o multietnico? Certamente è un frammento di città vivace e in trasformazione e proprio grazie ai cambiamenti in atto - sociali, urbanistici, economici - una forte predisposizione alla partecipazione e al confronto, anche conflittuale, si scontra oggi con la contemporanea assenza di spazi dedicati a queste attività.

La tesi di Juan López Cano viaggia su un doppio binario: da un lato ci restituisce, a partire da dati oggettivi, un'originale immagine di cosa sia il Pigneto oggi, dall'altro pone alla nostra attenzione il problema dell'invasione dello spazio pubblico - qui come nel resto della città - da parte delle automobili in sosta. Oggi riteniamo accettabili condizioni di convivenza tra abitare urbano e mobilità che sono in realtà insopportabili: a Roma circa un milione di automobili sono parcheggiate in superficie, un'area pari a 2.000 ettari (due volte l'area interna alle Mura Aureliane!). Complessivamente la porzione di spazio pubblico fisicamente occupata da automobili parcheggiate sfiora in media il 70% del totale. Un confronto con le città europee che consideriamo civili pone invece al 30% questo valore. Ancor più preoccupante della congestione del traffico o dell'inquinamento, questo semplice dato, a cui siamo oramai assuefatti, è posto alla base della tesi. Il lavoro dimostra come, con alcuni interventi mirati in grado di rispondere a questo bisogno di contenere automobili, si potrebbe portare la superficie di spazio pubblico dedicata al parcheggio di superficie su valori civili, anche in previsione della prossima realizzazione della linea metropolitana che attraverserà il cuore del quartiere. Attraverso operazioni di trasformazione e adeguamento di assi stradali, accessibilità controllata della viabilità su gomma, individuazione di piazze e luoghi di sosta, si formulano strategie e si individuano luoghi nevralgici. I parcheggi interrati, coperti, o i parcheggi-silos (sviluppati in verticale in adiacenza alle testate cieche), unitamente alla definizione di spazi di socialità, interstiziali o pubblico-domestici - che a volte già esistono ma non si usano (e che in altri casi vengono letteralmente inventati) - restituiscono lo spazio pubblico alla sua naturale essenza di "bene comune", che, come l'aria e l'acqua, va tenacemente difeso e, quando occorre, riconquistato.

Luca Reale

recensioni/segnalazioni/lopez